Anno XXXI · Giovedì 11 Marzo 1897 · Conto corrente con la posta · N. 60

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La vittoria liberale - nazionale DI TRIESTE

è un avvenimento, che ha un'importanza, che oltrepassa l'angusto confine di quel Comune e si ripercuote dappertutto ove è ancora vivo il sentimento di patria.

Trieste, l'antichissimo Municipio romano, poi Comune italiano, è divenuta dopo il 1866 il centro più forte d'Italianità tra il Iudri e l'estremo limite dell'Adriatico orientale.

Il governo di Vienna, specialmente dall'epoca dell'imperatore Giuseppe II, fece ogni sforzo per germanizzare la vetusta città «figlia primogenita dell'alma Roma». Vi fu un tempo, sul cadere dello scorso secolo, in cui tutto era tedesco: Governo, Scuole, Tribunali. Il breve dominio napoleonico ristabilì l'italianità e l'Austria, ritornata nel 1814, la rispettò soltanto in parte; ma nel 1817 un *motu proprio* dell'imperatore Francesco I dichiarava Trieste facente parte del territorio della Confederazione germanica.

Si era avuto in animo di tentare veramente un colpo più grande. Francesco I e Metternick volevano incorporare nella Confederazione tutto il regno lombardo-veneto, ma le energiche rimostranze dell'Inghilterra e della Francia fecero abortire l'idea metternichiana, l'Austria dovette accontentarsi di far entrare nella Confederazione, di straforo Trieste, il Trentino e il Goriziano.

D'allora in poi la stampa austriaca e germanica fece tutto quanto stava in lei, per far credere al mondo che questi paesi erano realmente germanici per nazionalità, per usi e costumanze, per tendenze.

L'iniqua e bugiarda propaganda trovò, pur troppo, generalmente favore e perfino nell'Italia Unita ancora al presente, vi sono molti — troppi — che credono che a Trieste la lingua dominante sia.... la tedesca!

Il governo di Vienna, però, dopo il 1860, cessò dalla mania germanizzatrice; ma non oppose alcun argine contro la propaganda slava, validamente sostenuta dai comitati parslavisti della Russia, che cominciò a insinuarsi nell'Istria, nel Goriziano e nella stessa Trieste.

Istria e Gorizia mandarono sempre deputati alla Camera di Vienna, mentre Trieste volendo serbare intatto il sentimento di pura italianità s'asteneva dal voto.

Con la nuova legge elettorale che allargò anche in Austria grandemente il suffragio, i liberali triestini compresero che la politica astensionista aveva fatto il suo tempo e decisero d'intervenire alle urne.

L'elezione del deputato di tutto il collegio che comprende l'intero Comune di Trieste, offriva campo per una grande manifestazione nazionale, alla quale avrebbero potuto prendere parte anche quelle classi della cittadinanza che finora ne erano state escluse.

La prova, come era da prevedersi, non fallì e Trieste confermò nel modo più splendido di essere italiana e tale voler rimanere.

I cosidetti socialisti anche a Trieste si mostrarono contrari al principio patriotico, e con l'appoggio dei nemici più accaniti della libertà riuscirono a far convergere molti voti sopra un candidato incolore e..... internazionale!

Gli slavi fecero uno sforzo supremo che riuscì però completamente vano, perchè la nazionalità di un popolo non si cambia con l'oro e con l'argento, nemmeno se provengono dalla Russia.

Trieste con la sua splendida vittoria ha bene meritato del nome italiano, molto meglio di quanto non lo faccia la superba squadra (che costa un occhio della testa) del Regno d'Italia nelle acque di Candia.

Fert

Anche l'Istria vuol mantenersi italiana

Ieri vi fu l'elezione del deputato per il collegio della quinta Curia che comprende tutta l'Istria.

Gli slavi capitanati dal clero fecero sforzi immensi per far riuscire il loro candidato; ma con tutte le soperchierie e le violenze essi non riuscirono a trionfare della grande maggioranza degli elettori che sono italiani.

Riuscì eletto a deputato il *dott. Bartoli*, liberale-nazionale.

Onore alla forte e italiana Istria!

L'insurrezione religiosa nel Brasile
Un santo uxoricida e matricida

La *Stefani* annuncia da Rio Janeiro l'uccisione avvenuta a Bahia (Brasile) del colonnello Moreira, di tre ufficiali e 200 soldati, per opera degli insorti di quella provincia aventi a capo quell'Antonio Conseilhario, il quale s'è fatto banditore colà d'una nuova religione a base di saccheggi.

Egli ha raccolti intorno a sè non meno di quindici mila aderenti, pronti ad esporsi alla morte, e dopo aver traversata la provincia di Bahia da un capo all'altro, saccheggiando, incendiando e commettendo massacri ed atrocità di ogni genere, ora minaccia la stessa capitale, di circa 140.000 abitanti, un terzo dei quali sono bianchi.

Alcuni anni fa, prima di quella che egli chiama la sua missione divina, il Conseilheiro fu l'eroe di un terribile dramma domestico.

Sua madre aveva preso in odio la nuora, e tentava con ogni mezzo di comunicare il suo odio al figlio. Accusatala presso questi d'infedeltà, si travestì da uomo per darne al figlio la prova. Questi, in un accesso di furore, uccise la moglie, dopo aver visto il falso amante fuggire dalla casa, e poi, scoperta la orribile commedia, strangolò la madre.

Fuggito da Bahia si ricoverò nelle foreste, dove visse per parecchi anni come eremita, sottoponendosi a gravi penitenze in espiazione del suo doppio delitto. Circa tre anni fa, completamente impazzito, s'immaginò non solo d'aver guadagnato il perdono, ma di essere inoltre diventato un santo, e che Dio l'aveva eletto a raccogliere un esercito di santi per la rigenerazione del mondo.

Costrusse quindi una piccola cappella nella foresta, a cui dette il nome di Santa Concezione, e cominciò la sua propaganda fanatica, il cui canone principale consisteva nell'affermazione che tutto il mondo apparteneva di diritto ai suoi seguaci.

Questi si moltiplicarono rapidamente formandogli intorno un vero esercito formidabile, che terrorizzò la contrada.

Ora il governo centrale gli ha inviate contro delle truppe con artiglieria, ma la lotta sarà lunga e difficile perchè il brigante profeta occupa delle posizioni formidabili nei boschi e sulla montagna.

GLI AVVENIMENTI in Oriente

Gli Stati balcanici del Nord e le eventualità di un conflitto greco-turco

Vienna, 9. Qui non si presta fede alla voce raccolta dal *New York Herald* di Parigi, secondo cui, durante la visita fatta Sofia, re Alessandro di Serbia si sarebbe impegnato a non porre ostacoli al principe Ferdinando in caso di una azione dei bulgari in Macedonia, a condizione che la vallata della Morava e la fortezza di Viddino fossero cedute alla Serbia.

Si dà invece molto peso ad un articolo del *Fremdenblatt*, organo del conte Goluchowski, il quale scrive: «Se la minaccia di una guerra in Tessaglia, formulata da certi giornali greci, non è un maldestro tentativo d'esercitare una pressione sull'Europa, od una minaccia di suicidio, essa può avere se non questo significato: che una guerra fra Grecia e Turchia avrebbe per conseguenza una guerra turco-serba ed una guerra turco-bulgara. Ora tale eventualità dipende da altri paesi tanto e più che dalla Grecia.

«Sarebbe desiderabilissimo che a Sofia e Belgrado si facessero dichiarazioni categoriche le quali non lasciassero campo ad alcuna illusione di tal fatta.

«E' ben vero che le informazioni che ci sono pervenute finora dai due Stati balcanici del nord, ed anche più il contegno che il loro interesse detta a questi due Stati mostrano che s'ingannano ad Atene. In caso di conflitto fra Grecia e Turchia, la Serbia e la Bulgaria farebbero, col concorso della Porta, acquisti territoriali e politici senza ricorrere alle armi.... E' necessario che si persuadano in Atene che le grandi Potenze non capitoleranno di fronte alla Grecia. Se questa non si piegherà, l'Europa eseguirà inevitabilmente le proprie minaccie.»

ULTIME NOTIZIE
Dichiarazioni inglesi
Combattimento

Londra, 10. (*Comuni*) Balfour, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che la Costituzione impedisce di prendere impegni; le forze inglesi non si impiegheranno contro la Grecia senza il consenso del Parlamento, ma non crede necessario ricorrere alla forza.

Il *Times* ha da Atene: La squadra ellenica bloccò parecchie navi turche nel golfo di Arta.

Canea, 10. Ieri i basci-bozuk provocarono un combattimento cogli insorti presso Canea. Il fatto produsse un vivo eccitamento da ambe le parti. La calma fu però ristabilita e gli ammiragli fecero un serio richiamo al governatore turco, perchè provveda che simili fatti non si rinnovino.

In seguito al parere unanime degli ammiragli furono ieri allontanati da Canea per misura di pubblica sicurezza il viceconsole greco, un cavass e un dragomanno.

Essendo giunta la notizia del prossimo arrivo di volontarii, armati dal Governo greco, gli ammiragli disposero la crociera per impedirne lo sbarco.

Volontari italiani

Atene, 10. Sono giunti numerosi volontarii italiani, accolti da una entusiastica dimostrazione.

La condotta dell'Italia di fronte alla Grecia
La replica delle potenze

Roma, 10. Si assicura che il governo italiano eviterà tutto quello che potrà significare un'attitudine isolata ma continuerà a patrocinare la causa della umanità e della nazionalità fino agli estremi limiti conciliabili con la pace.

— Si conferma la notizia che nella parte settentrionale di Candia varie navi greche siano riuscite a sbarcare una notevole quantità di viveri e munizioni. Questo è rilevato pure da un rapporto del vice ammiraglio Canevaro pervenuto al governo.

— L'*Opinione* constata che la situazione dopo la risposta della Grecia è incerta come prima. Le comunicazioni odierne fra le Potenze riguardano la questione se convenga o no replicare alla risposta greca. Poi si discuterà il tenore della replica.

Cronaca Provinciale

DA GEMONA
Concerto

Ci scrivono in data 10:

La sera di domenica 7 corrente, venne data in questo «Teatro Sociale» sotto la direzione del maestro Ferrari, una accademia vocale e istrumentale con un esito dei più soddisfacenti.

Il programma variato piacque assai al pubblico numeroso che, con insistenti applausi, attestò costantemente la sua piena soddisfazione.

Il corpo corale di recente istituito dal nostro m. Ferrari, si fece molto onore in due cori che vennero bissati. Alcune giovinette gemonesi eseguirono, pure con lode, una scena in prosa ed in musica che il pubblico fece ripetere.

Dell'esimio dilettante sig. Luigi Polettini è inutile ormai tessere le lodi. Egli eseguì con grande precisione e sentimento un pezzo caratteristico sul violoncello, che scosse il pubblico al punto da chiederne il *bis*.

Venne poi eseguita della musica per istrumento ad arco, in cui si ebbe campo di apprezzare l'abilità della signorina Linda Della Santa, e che venne molto gustata ed applaudita.

Anche l'orchestra suonò egregiamente, e gliene va data ampia lode.

Ed ora c'è solo da augurarsi che un secondo concerto venga presto a rompere la monotonia dell'uggiosa quaresima.

DA RIGOLATO
Inversione di parole e di fatti

Ci scrivono in data 8:

Fra i tanti cavilli portati per tentar di giustificare lo scioglimento del Consiglio Comunale di Rigolato, cavilli che la luce del sole squagliò come neve, fu anche detto che l'ex Consiglio di Rigolato consumò atti di *sfacciata partigianeria* a favore del dott. Magrini.

Io posso asserire che tale insinuazione è partigiana, e non gli atti del Consiglio. Difatti consultando i verbali consigliari, si trova che il 9 marzo 1896 il dott. Magrini chiedeva al Comune: «Data l'eventualità dello scioglimento del Consorzio Medico con Forni Avoltri, Rigolato sarebbe disposto a mantenere l'attuale stipendio, lasciando al predetto professionista libero il tempo che ora deve impiegare per l'assistenza del consociato Comune di Forni Avoltri?»

E il Consiglio Comunale di Rigolato, il 2 aprile 1896 rispondeva:

«In caso di scioglimento del Consorzio Medico con Forni Avoltri, Rigolato tiene ferma e continuativa la nomina del dott. A. Magrini come proprio Medico Comunale, collo stipendio fino ad oggi corrispostogli, coll'obbligo al medico di prestar servizio con residenza in questo Comune per cinque giorni alla settimana. In caso di chiamata il medico dovrà rispondere immediatamente, anche nei giorni di sua libera assenza, lasciando l'indirizzo del suo recapito. In caso di epidemia il medico dovrà prestar l'opera sua come le esigenze lo domandano.»

L'arrivo delle reclute al corpo

Al Reggimento fervono i lavori per ricevere il più umanamente possibile le nuove reclute. Sono stati impartiti e puntualmente eseguiti gli ordini del colonnello, che già si è formata, dettagli dall'esperienza della lunga vita militare, un'idea, un concetto abbastanza esatto sul carattere più o meno docile dei nuovi ospiti, eppoi pensa che sotto la sua ferrea mano e coll'aiuto dei suoi ufficiali le teste balzane metteranno giudizio.

Finalmente è arrivata l'ora in cui il treno speciale lento e sbuffante, quasichè sentisse il peso di tante giovani e spensierate vite, fa il suo solenne ingresso nella stazione.

Il marciapiede è ingombro di ufficiali di diverse armi e di soldati che hanno desiderato di abbracciare qualche amico della nuova classe.

La musica sul piazzale esterno è già in ordine per accompagnare in quartiere con allegre marcie, tutti quei giovinotti baldanzosi e pieni di vita.

Le reclute col capo fuori dello sportello, ancora sotto l'influsso delle ultime baldorie borghesi, cantano a squarciagola, salutando con poderosi evviva chi è a portata della loro voce.

Il treno intanto si è fermato e i coscritti impazienti, carichi di indumenti e in disparato modo indossando l'uniforme militare, scendono, guardando attoniti di qua e di là, (forse qualcuno di essi era la prima volta che andava in treno), ma i graduati annoiati e assordati dal baccano prodotto durante il lungo tragitto, li richiamano tosto alla realtà e gridando e spingendoli riescono a mettere un po' d'ordine in quella giovane massa e alla meglio la avviano fuori della stazione.

E qui viene acconcio di dare un'occhiata al come sono vestiti tutti quei coscritti, abituati alla libertà campagnuola borghese.

Vedete taluno col *chepy* coperto dalla foderina bianca, mancante di *nappina*, collo zaino sulle spalle, il sacchetto degli oggetti fuori uso in una mano, o legato, perchè dia meno impaccio, ai bottoni del cappotto, e tutti gli altri arnesi inforcati alla meglio sulle braccia.

Tal'altro invece ha in testa il berretto ed è impacciato nei movimenti perchè il *chepy* non vuole stare legato dove egli lo ha in un momento di fretta attaccato, magari assieme alla garetta non troppo pulita.

Altri bestemmiano e gridano perchè hanno perso o dimenticato qualche cosa nel vagone.

È un vocio continuo, un chiamarsi e rispondersi a vicenda, qualcuno anzi, sentendo le allegre note d'una marcia cammina saltellando, noncurante delle risa della gente che ai lati segue curiosa la colonna.

Intanto si è giunti in quartiere e fortunatamente è l'ora del rancio, chè più d'uno eloquentemente dà a divedere che ha fame.

Gli ufficiali che li hanno accompagnati e i graduati vari li schierano sul piazzale della caserma, dove vien loro distribuito questo secondo ristoro; ed è allora che molti si danno a mille congetture e si comunicano le idee, le impressioni prodotte dalla nuova città che si è presentata ai loro sguardi durante la traversata dalla stazione al quartiere, ed è un continuo domandare ai soldati anziani schiarimenti sugli usi del reggimento, sugli ufficiali, se sono buoni, se vi sarà molto da lavorare, insomma le cose più salienti e che al soldato importano di più.

Gli anziani dal canto loro, fanno a gara per ridere alle spalle dei coscritti che sono presi da un naturale impaccio e si rendono goffi nei modi e nel parlare.

Li bersagliano continuamente con epiteti frizzanti che destano l'ilarità dei compagni e fanno allungare il viso delle reclute, ignare ancora del modo di contenersi rispetto agli *anziani*.

Qualcuno di essi ha già trovato fra i novelli qualche tipo simpatico e subito ha stretto secolui un'amicizia fraterna.

Il colonnello attorniato dagli ufficiali esprime la sua soddisfazione, perchè ha già formulato un giudizio sulla virilità e bontà dei nuovi ospiti, mentre l'aiutante maggiore in prima procede alla assegnazione delle reclute alle compagnie presenti e distaccate, alle quali ultime vengono avviate subito.

Ogni riparto va quindi a prendere possesso delle proprie camerate e i più gettati sulla branda, pensano e meditano sulla loro nuova condizione.

Qualcuno stanco del viaggio, si addormenta, sognando forse il suo paesello natio e il distacco doloroso dalla famiglia e dall'amante, altri invece scherzando e ridendo tengono allegri i compagni più malinconici, chè la lontananza ha fatto rivivere in loro tante care memorie, troncato tanti dolci e così ben avviati idilii!.....

Finalmente la stanchezza e il sonno opprime i più svegli ed opportuno si fa udire il segnale del silenzio che ingiunge loro la quiete, il riposo.

In breve tutto è tranquillo e l'indomani incomincia per i coscritti la vera vita del soldato, con un po' di corsa che fa sgranchire le gambe ai più indolenti.

Allora rimane poco tempo dal fantasticare, giacchè la voce burbera e secca del graduato li fa subito rivivere nell'ambiente in cui il dovere li ha chiamati togliendoli alle dolci meditazioni.

Non è poi quel gran male, che molti pensano, la vita militare, e volendo è ricca di attrattive e di soddisfazioni infinite, che da borghese è difficile provare.

Eppoi due o tre anni passano presto e qualche avventura.... amorosa farà dimenticare loro le fatiche e parer meno dura la disciplina.

Dopo pochi giorni ogni nube di tristezza scomparirà dalla loro fronte e in fondo saranno contenti di essere soldati e di aver avuto occasione di conoscere un po' di mondo, e di istruirsi al contatto di nuovi paesi, di nuove genti.

Otnilo

Devo qui notare che nei patti costitutivi del Consorzio Medico di Rigolato con Forni Avoltri, al medico era fatto obbligo di portarsi a giorni alternati a Forni Avoltri: sicchè giornate (in media) tre e mezzo per settimana, restando quindi alla residenza di Rigolato le altre tre giornate e mezzo. Quindi, colla delibera sopracitata, il Consiglio di Rigolato migliorava il servizio pel Comune, senza spendere nulla di più, poichè, invece di avere il medico tre giornate e mezzo per settimana a sua disposizione, lo aveva per cinque giorni e sempre che occorresse. Di più, assentandosi egli si portava presso la sua famiglia, che dista da Rigolato quanto Forni Avoltri, ma che è congiunta a Rigolato da migliore strada e dal telegrafo, e quindi più rapido, occorrendo, il suo ritorno. Senza contare che se il medico fosse stato nelle frazioni di Forni, a Collina, Sigiletto e Frassenetto, paesi inaccessibili a vetture ed a cavalli, lo si sarebbe avuto non solo più distante che ad Ovaro, ma in condizioni da richiedere un maggiore ritardo in caso di richiamata a Rigolato. Aggiungasi pur anche che nei paesi del comune di Forni Avoltri si ha più neve che non verso Ovaro, e quindi più probabile il caso di ritardi maggiori se il medico si portava lassù.

Con tutto ciò tale *partigiana* delibera non fu approvata, forse per il parere negativo dell'ex R. Commissario distrettuale di Tolmezzo.

Nel 29 novembre 1896, il Consiglio Comunale di Rigolato, che si vuol far vedere tanto partigiano del dott. Magrini, votò una delibera, suggerita con nota del R. Commissario di Tolmezzo, delibera che l'egregio dottore, accettò, dopo molte sollecitazioni e molte titubanze, solo la sera del 26 febbraio p. p.

E mi consta che il R. Commissario straordinario, quì *inviato a metter ordine e pace,* appena ricevuta l'accettazione del dott. Magrini, cominciò dal prendere tali partigiane misure in odio al nostro dottore, da dimostrare marcatamente che *sfacciata partigianeria* non era quella del disciolto Consiglio Comunale, ma bensì quella delle autorità politiche contro il prelodato e ben noto professionista.

Un ex consigliere di Rigolato

DA SUTRIO

Per l'esposizione d'un quadro
Spaccio di sali e tabacchi

Ci scrivono in data 10:

Domenica scorsa ho avuto occasione di ammirare in una sala del negoziante Emeriglio Straulino un magnifico quadro rappresentante il decesso di lui fratello Matteo.

Il lavoro è opera del maestro Romano Linussio, insegnante nelle nostre scuole.

La figura, riprodotta da un piccolo ritratto, è quasi al naturale e l'esecuzione venne fatta a matita. Senza arrogarmi di dare un giudizio competente, posso dire però d'aver consumato i primi anni lavorando con intenso ardore ed occupando gran parte delle ore di libertà e di studio nell'apprendere l'arte sublime del disegno: perciò non si vorrà tacciarmi di voler lodare un lavoro perchè fatto da un amico, o credere ch'io voglia esaltare meriti che non esistono, se dedicherò due parole di encomio all'opera del sig. Linussio.

Infatti qualunque intenditore si ponga ad esaminare scrupolosamente quel ritratto, dovrà restare colpito dal complesso di quelle linee, da quella figura esatta e ben proporzionata, da quei lineamenti dipinti con una finezza meravigliosa tanto da provare una vera illusione. I tratti armoniosi, lo sguardo dolce e severo che fanno rivivere quell'uomo, quei contorni finissimi, quell'ombreggio perfetto nessuno potrebbe criticare, anche ne' suoi minimi particolari.

Nel rivolgere una parola di lode all'amico carissimo e nel felicitarmi dell'esito brillante ottenuto con questo suo primo lavoro, oso eccitarlo a continuare nello studio e dedicare le sue ore di libertà all'arte sublime del disegno e ne avrà in compenso soddisfazioni morali che allieteranno grandemente il suo avvenire.

—

E' da tre giorni che assistiamo ad una commedia indegna a danno del servizio della popolazione. L'esercizio unico di rivendita sali e tabacchi esistente nel capoluogo di questo Comune, da oltre un anno condotto con inappuntabilità speciale dal sig. Isidoro Straulino, ha sospeso in questi giorni lo smercio di generi di privativa. Non sappiamo le vere cause di questa subitanea disposizione, certo è che per le questioni fra il rivenditore al minuto, il fornitore del capoluogo e la finanza è succeduto l'inconveniente. Quello che è peggio però si è che la popolazione prende di mezzo e deve ricorrere ai Comuni vicini per l'acquisto di quei generi. Per attenuare i lagni che vi si fanno fa duopo che certe cose non succedano più.

Da S. DANIELE

Conferenza

Scrivono in data 8:

Giovedì 11 corr., il direttore didattico delle nostre scuole, sig. Osvaldo Cian, terrà nella sala della locale Società operaia un'opportunissima conferenza agli operai, trattando il tema seguente: *Cenni riguardanti alcuni illustri sandanielesi.* Poichè a ognuno è necessario conoscere, colla storia della grande patria, anche quella del paese nativo, giova sperare che gli operai accorreranno numerosi ad ascoltare l'egregio conferenziere.

Giovedì 25 andante, il maestro Allatere intratterà gli operai, parlando loro *dell'Italia durante la rivoluzione francese.*

DA TOLMEZZO

Beneficenza

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Domenico Calligaris:

Ing. dott. Amedeo Marsilio lire 1, famiglia Linussio 2, sac. G. Batta De Marchi 2, Lino De Marchi e famiglia 3, fratelli Gressani 2, Domenico Corradina 2, dott. Odorico Da Pozzo 2, avv. dott. Michele Beorchia-Nigris 2, Gio. Batta Paulini 2, Giovanni Rinoldi 1, ing. cav. Andrea Linussio 2, Agostino Lippi 1.

Totale lire 22.

A nome dei poveri beneficati, la presidenza porge sentite grazie agli oblatori.

Da S. Vito al Tagliamento

Carezze coniugali

Giorni sono, certo Tramontin Giovanni, nella propria abitazione, per futili motivi, ricevette dalla di lui moglie Moro Maria, un colpo di zoccolo nell'occhio sinistro, che gli produsse una lesione guaribile in 25 giorni con pericolo di vita.

DA CASARSA

Furto alla ferrovia

Ignoti ladri, dal piazzale della stazione ferroviaria asportarono tre traversine vecchie, ivi esposte alla fede pubblica, a danno dell'amministrazione ferroviaria (Rete adriatica) del valore di L. 3.

DA FAEDIS

Truffa

Con raggiri fraudolenti, promettendo di recarsi in Germania alle loro dipendenze, certo G. E. facevasi consegnare da Coren Giuseppe la somma di L. 28 e da Leussi Antonio lire 25, mancando poscia all'impegno assunto rendendosi irreperibile.

Elezioni politiche

Collegio di Udine

Oggi alle 12.30 si riunisce il Comitato del Circolo democratico friulano per proclamare a suo candidato l'avv. Giuseppe Girardini.

Collegio di Palmanova-Latisana

La candidatura agricola

Ci scrivono da Latisana:

Coloro i quali portano sugli scudi la candidatura del co. De Asarta, e la gabellano agli elettori del collegio Palmanova Latisana per *candidatura agricola,* non si sono curati nè punto nè poco di domandarsi se le idee del loro candidato siano proprio le meglio rispondenti al concetto che hanno essi stessi dell'agricoltura. Non si sono preoccupati se trionfando De Asarta siano per migliorare, o peggiorare, le condizioni dei lavoratori della terra, di questa massa ingente di italiani che domanda alla zolla, fecondata dal proprio sudore, il diritto di vivere. Non si sono domandati se il De Asarta, innamorato della macchina, voglia con questa aiutare e sostituire la mano d'opera. Se egli si interessi, o meno, di quella moltitudine di contadini la quale vive *salariata* su di un campo che non ama, perchè alla sua fecondità è indifferente. Non si sono guardati intorno; e nel mentre essi medesimi, questi elettori, hanno tanto speso e spendono per migliorare le condizioni delle case, delle corti, del vitto, dei legami di famiglia, dell'igiene, dell'educazione agricola e morale dei loro propri dipendenti o coloni, o mezzadri, innalzandoli al grado di veri collaboratori cointeressati, non si chiesero in quale stato sieno gli abitati, le corti, il vitto, le condizioni igieniche e di famiglia nello stabile del candidato; prescolto; se il suo sistema sia il loro, quello almeno che reputano il migliore; o se piuttosto non sia quello che prepara il vero proletariato del contadino, per far degno riscontro al proletariato operaio. Mentre citano trionfalmente l'impiego dell'energia elettrica alle arature come l'ultimo portato del progresso agricolo di Fraforeano, e l'arsenale di vomeri e bivomeri, seminatrici e falciatrici et *similia* in bella mostra di sè sotto le moderne tettoje di cartapesta, non hanno letto, o dimenticano, poche righe del medico del luogo, che val proprio la pena di citare testualmente:

« *Pellagra* — in paese (di Ronchis) non si trova che in proporzioni minime, e ciò in merito alle condizioni economiche *abbastanza buone,* condizioni dovute al gran funzionamento della proprietà ed alla fertilità dei terreni i quali sono dei migliori della Provincia ».

« *Nello Stabile di Fraforeano,* per altro trovansi *diversi casi di Pellagra* (a forma leggiera), e *questa senza alcun dubbio sta in ragione delle condizioni economiche di quei contadini* » (dott. Marani relazione sulle condizioni igieniche del Comune di Ronchis nel 1894 — tempo innocente!)

Ora se è vero economicamente, se è onesto ed umano (lo disse l'onor. Emilio Morpurgo nell'Inchiesta Agraria) *che il produttore deva aver la precedenza sulla produzione,* si domanda se non val meglio qualche macchina di meno, e la scomparsa della pellagra, come si è ottenuto in tutti gli altri nostri stabili migliorando la sorte dei contadini, come si aveva in Fraforeano nei beati tempi ne' quali lo coltivavano con meno macchine, ma più paternamente, gli antichi proprietari.

Dubitiamo che a condizioni sanitarie eguali, Fraforeano ottenga prodotti maggiori di altri latifondi contermini. Ma se pur si ottennero, l'agricoltura di colà è male intesa, perchè il latifondo non deve servire soltanto per arricchire una persona, ma, deve congiovare al bene di tutto quel popolo che vive sopra e vi lavora.

Perciocchè la preminenza di un uomo sugli altri uomini ha consistito sempre essenzialmente nell'essere produttori *diretti,* poi nell'essere proprietari. E così sono grandi le nazioni dove molti producono col lavoro diretto, non dove sono pochi e ricchissimi i proprietari. Insegni l'Irlanda!

Su questi punti dobbiamo discutere il nostro candidato agricolo, politicamente incolore, economicamente sbagliato. Basta forse che uno abbia uno stabile e dei denari da spendere in macchine (senza rendersi conto degli utili) per essere il candidato agrario?

Ma quale agricoltura devono proteggere questi agrari in Parlamento? L'agricoltura sana, o l'agricoltura da orpello! Quella che fa vivere venti milioni di italiani, o quella che ne arricchisce (se pur lo fa) centomila impoverendo gli altri, e facendoli scappare in America?

Questa è la questione!

Un possidente di Latisana

La candidatura del conte Pio di Brazzà

Ci scrivono da Palmanova, 10:

Dunque ci sarà lotta ed accanita a quanto pare!

Le idee ed il programma del *conte dott. Pio di Brazzà* sono note a tutti.

Liberale nel vero senso della parola, pieno di energia e d'ingegno, appartenente ad una antica famiglia friulana ecco il ritratto in poche parole del giovane candidato, che in Palmanova ha già assicurata la maggioranza dei suffragi.

Ma in questo collegio per quell'inveterato campanilismo che lo distingue, giammai si potrà accordarsi sopra un nome, per quanto meritevole. Ed ecco a Latisana sorgere una candidatura che chiamano.... agricola!

Non si conoscono ancora precisamente le idee del conte De Asarta, ma sento vociferare che è sostenuto dal partito clericale.

E' però da sperare che all'ultimo momento gli elettori del collegio di Palmanova-Latisana, deposte le dannose lotte paesane, concordino tutti sopra il nome che meglio risponde ai loro principii e che conosce i loro bisogni.

Oiram

Collegio di Tolmezzo

Probabile lotta

Ci scrivono da Tolmezzo in data 10:

La rielezione del cav. *Gregorio Valle* non è tanto sicura quanto vorrebbero farlo credere alcuni fra i suoi fautori. Parecchi di quelli che tempo addietro lo hanno appoggiato, adesso dichiarano di non volerne sapere. Non pare che siano scontenti della sua condotta politica; ma piuttosto si lagnano di certe promesse fatte, che, a sentir loro, non vennero mantenute.

Vi sono alcuni che preferirebbero aver a loro deputato il cav. *Federico Marsillio,* di Sutrio, ora residente a Pordenone; egli ha fama di buon amministratore, e seppe conciliarsi le simpatie di chi ebbe occasione di avvicinarlo.

Fino adesso però non vi è nessun movimento elettorale. Se la lotta non si farà nei prossimi giorni, ritengo per certo, che questa volta non si potrà evitare il ballottaggio.

Strabut

Collegio di Cividale

La candidatura dell'on. Morpurgo

Ci scrivono da Faedis 10:

La proclamazione del candidato per l'elezione del 21 corr. nella persona del *comm. Elio Morpurgo,* fatta sabato scorso a Cividale, è stata quì sentita con generale soddisfazione.

Il comm. Morpurgo infatti gode anche quì come nelle altre parti del collegio la simpatia e la stima di tutti gli elettori, che concordemente riconoscono come egli nella testè chiusa legislatura si sia con la massima solerzia occupato del suo collegio e di importanti interessi nazionali.

Il comm. Morpurgo perciò — con una splendida votazione — sarà nuovamente eletto a rappresentante di questa importante regione.

Pere

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Marzo 11. Ore 8 Termometro 4.
Minima aperto notte 1. Barometro 751.
Stato atmosferico: Bello
Vento: N. Pressione leg. calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 9.2 Minima 2.1
Media 5.705 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.32	Leva ore	9.54
Passa al meridiano	12 17 11	Tramonta	1.42
Tramonta	18.5	Età giorni	8

La delimitazione dei territori comunali

La legge 21 gennaio 1897, n. 23 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 stesso mese numero 22, dispone che agli articoli 5 e 6 della legge 1° marzo 1886, n. 3682 siano sostituiti i seguenti:

« Art. 5 — La delimitazione del territorio comunale e delle proprietà comprese nei singoli Comuni sarà eseguita per cura dell'amministrazione del catasto, in concorso della Commissione censuaria comunale ed in contraddittorio delle parti interessate o di loro delegati. I possessori possono farsi rappresentare mediante semplice dichiarazione autenticata dal sindaco; l'assenza loro, o della Commissione censuaria comunale, non sospende il corso della operazione.

« Le controversie che insorgessero rispetto alla linea di confine saranno composte amichevolmente dal delegato dell'amministrazione o decise per mezzo di arbitri nominati dai contendenti o risolute dal delegato stesso giusta lo stato di fatto e per effetti di rilevamento, senza pregiudizio delle competenti ragioni di diritto

« I terreni contestati saranno intanto compresi nel Comune, al quale di fatto appartengono.

« Art. 6 — La determinazione dei territori comunali sarà fatta per cura delle amministrazioni municipali. La terminazione delle proprietà comprese nei singoli Comuni sarà eseguita dai rispettivi possessori. Col regolamento di cui all'articolo 2 si stabiliranno le norme opportune per dette operazioni.

« I termini saranno riferiti in mappa,

« L'ommissione della terminazione non ritarderà le altre operazioni catastali. »

Per effetto di tali disposizioni, che sono entrate in vigore col giorno 13 febbraio 1897, le Commissioni censuarie comunali sono esonerate dall'incarico di eseguire la delimitazione dei territori comunali e delle proprietà comprese nei singoli Comuni, e le relative operazioni saranno compiute dall'amministrazione catastale, per mezzo del proprio personale, in concorso delle Commissioni medesime, e giusta le norme che verranno a tal fine stabilite.

Le Commissioni censuarie comunali sospenderanno, a partire dal giorno predetto, anche le operazioni di terminazione, per le quali pure sarà provveduto con opportune disposizioni. Potranno però ultimare le terminazioni che abbiano già iniziate d'ufficio, ai sensi dell'articolo 49 del regolamento 14 novembre 1894, n. 477, quando le ispezioni compartimentali del catasto, alle quali le Commissioni dovranno fare le relative proposte, ne riconoscano l'opportunità e convenienza.

Intanto le Commissioni comunali dovranno raccogliere e custodire nei proprii archivi tutti gli atti relativi alle delimitazioni già eseguite od in corso, per farne poi, a suo tempo, regolare consegna ai delegati dell'Amministrazione catastale.

Nei Comuni in cui siano state iniziate d'ufficio dall'Amministrazione catastale, le operazioni di delimitazione e terminazione, ai sensi dell'art. 51 del regolamento citato, le operazioni stesse potranno essere continuate con le medesime norme che le hanno regolate pel passato, avvertendo però che, dalla data in cui entrano in vigore le nuove disposizioni sopra riportate, più non occorrono i processi verbali di cui è parola nel successivo articolo 52.

Questi dovranno essere compilati, d'ora in poi, solamente nel caso di controversie relative alla linea di confine, composte o risolute, quando però i possessori interessati ne facciano richiesta al delegato dell'Amministrazione catastale, e ne sopportino le spese relative.

La spesa pei verbali di delimitazione viene quindi d'ora innanzi, risparmiata dai Comuni: tutte le altre spese poste dall'articolo 40 della legge 1° marzo 1886, n. 3682, a carico dei Comuni, continueranno ad essere sostenute dai medesimi, nessuna innovazione essendo stata introdotta nell'articolo stesso.

Rimangono pertanto a carico dei Comuni: le spese di terminazione dei territori comunali; le spese necessarie per le Commissioni censuarie comunali ed i loro delegati; i locali coi relativi mobili ed il riscaldamento per gli uffici degli operatori catastali del Comune; le mercedi degli indicatori; le spese per le pubblicazioni e notificazioni da farsi nel Comune, e quelle altre spese che, per le operazioni di delimitazione, saranno anticipate dall'Amministrazione catastale.

Si avverte infine che nulla è stato mutato per quanto riguarda le altre funzioni attribuite alle Commissioni censuarie comunali dalla legge 1° marzo 1886, n. 3682 e dal regolamento 14 novembre 1894 n. 477.

Per il riposo festivo delle sartine

Le signore Asquini co. Letizia, di Colloredo march. Costanza, di Prampero co. Anna, Mangilli march. Angelina, Morelli De Rossi Antonietta a nome di *trecento signore udinesi* che hanno messo la loro firma su apposito *appello,* pregano i sigg. proprietari e direttori, e le signore proprietarie e direttrici di lavoratori di sarte e modiste d'intervenire ad una riunione domani, venerdì 12 corr. alle ore 16, nella Sala del Comitato di beneficenza delle signore per l'Infanzia abbandonata in via della Posta al n. 38.

Questa riunione ha lo scopo di fare « appello al buon cuore dei signori proprietarii e proprietarie, direttori e direttrici di lavoratorii di sarte e modiste e pregarli di tener chiusi i lavoratori nei giorni festivi, e lasciare completamente libere le apprendiste e lavoratrici perchè in quei giorni possano attendere ai doveri religiosi, ravvivare gli affetti, e gustare le semplici, ma utilissime gioie della vita di famiglia, riposando da ogni lavoro. »

Le signore si esprimono con i seguenti termini intorno al danno del lavoro continuato:

« Il lavoro continuato per tutti i giorni della settimana, comprese le feste, anzi tutto toglie alle fanciulle la opportunità di procurarsi una conveniente istruzione religiosa, e di eseguire le pratiche di pietà prescritte o raccomandate. In secondo luogo la assenza dalla famiglia, tranne le ore del riposo, e questo pure molte volte troppo breve per la protrazione del lavoro, rallenta gli affetti di famiglia, ed impedisce ai genitori od a chi ne fa le veci di vigilare direttamente sulla condotta delle figlie, correggerne i difetti, avviarle per la strada del dovere e della virtù. In terzo luogo anche lo sviluppo fisico ne risente un danno, perchè la vita chiusa in un lavoratorio per quanto conformato alle regole suggerite dalla igiene, non può certo soddisfare alle condizioni di quelle giovani che sentono il bisogno di un po' di moto, e di aria libera. Le stesse macchine di quando in quando si devono lasciare inattive. »

—

La determinazione presa dalle signore udinesi merita le più sincere lodi, e speriamo che la loro richiesta troverà piena adesione presso i signori proprietari e proprietarie di lavoratori di sartoria e di modista.

Siamo poi convinti che per quanto riguarda le pratiche e i doveri religiosi non si tenterà, nemmeno lontanamente di prendere nessuna misura nè da parte delle 300 signore udinesi, nè da parte dei proprietari e proprietarie, che potesse sembrare di essere una coercizione.

Nel Bellunese non vi sono malattie contagiose — Dichiarazioni del dott. Frattini nostro medico provinciale

Scrivono da Fonzaso alla *Gazzetta di Venezia* in data 9:

Vari giornali hanno portato la notizia che in Arsiè, paese di questo Distretto, si erano manifestati casi sospetti di peste bubbonica e che i colpiti ed i decessi erano molti, anzi ad Udine, correva già la voce della morte del medico curante, il dott. De Bernardi.

Le notizie esagerate misero in allarme il prefetto di Belluno, che di accordo con quello di Udine, provvide per l'invio ad Arsiè d'una Commissione sanitaria presieduta dal medico provinciale cav. prof. Fortunato Frattini, per constatare la gravità della malattia, la natura sua e dare i provvedimenti opportuni.

Per ragioni d'ufficio, dopo la visita fatta ad Arsiè, ho potuto intervistare in proposito il prof. Frattini che è una seria antica conoscenza e con la sua solita cortesia gentilmente mi ha detto:

— Escludo assolutamente che nelle attuali malattie predominanti in Arsiè, di cui ebbe a pronunziarsi la stampa, si abbia a trattare d'ileo-tifo o di tifo esantematico, escludo ancora il lontano sospetto di peste bubbonica, ma ritengo trattarsi unicamente di « morbillo in persona adulta, » morbillo che rispetta i ragazzi, per la semplice ragione che questi furono colpiti dalla medesima malattia due anni or sono, morbillo che fu causa di una certa mortalità nei colpiti, perchè negli adulti rappresenta sempre una grave malattia. A questa infezione morbillosa per una semplice e pura combinazione probabilmente in causa degli squilibri atmosferici propri della stagione si associano febbri reumatiche semplici accompagnate da eruzioni di sudamina, febbri per nulla infettive, ma che in causa delle eruzioni alla pelle somigliano grossolanamente al morbillo. Ciò spiega come le popolazioni abbiano potuto ritenere che i casi di malattia, più grave, fossero stati più numerosi, di quello che realmente furono.

Chiesto sulla importanza e modi di combattere detta malattia, rispose: Spero che coi provvedimenti profilatici ordinati, si eviterà la diffusione del male, ed avremo presto della malattia un lontano ricordo.

Arresto per questua illecita

Venne ieri arrestato dalle guardie municipali in piazza S. Giacomo, il nominato Orsani Antonio fu Giovanni di anni 50 detto *Bambin*, perchè sorpreso a chiedere l'elemosina.

Gli furono sequestrati 40 centesimi frutto dell'illecita questua.

Costituzione spontanea

Alle ore 14.45 di ieri si costituiva spontaneamente il facchino Nonino Luigi fu Antonio d'anni 41, nato a Buttrio, quì senza fissa dimora, perchè essendo colpito da mandato di cattura del sig. Pretore del I mandamento in data di ieri stesso, doveva scontare un mese di reclusione per ubbriachezza.

Alle tre e mezzo d'oggi

avrà luogo l'ultimo *paper-hunt* della stagione, sui prati della Tomba fuori porta Grazzano.

Il tempo splendido d'oggi certamente lo farà riuscire brillante.

Onorificenze all'on. Marinelli

Il cav. Giovanni Marinelli fu eletto a *membro ordinario* della celebre Reale Accademia economico-agraria dei Georgofoli — e rieletto a vicepresidente del Comitato fiorentino della Dante Alighieri.

Società Alpina Friulana

Questa sora assemblea dei soci alle ore 20 con l'ordine del giorno comunicato.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

LA BOHÈME

La musica

Daremo a tempo opportuno, dopo cioè una attenta audizione, l'impressione nostra sopra la musica con la quale il comm. Puccini ha rivestito il bellissimo libretto della Giacosa e dell'Illica. Ricordiamo intanto che la *Bohème* ebbe sulle principali scene liriche italiane, come sulle maggiori dell'estero, successi larghi, caldi, entusiastici. E per oggi riportiamo soltanto l'autorevole giudizio di un severo critico competentissimo, giudizio scritto dopo la prima rappresentazione al Regio di Torino.

« La concisione telegrafica non consente un lungo esame dell'opera d'arte; d'altronde quella mobilità di sceneggiatura che la vena del maestro ha tentato seguire, rilevare, caratterizzare, rende indispensabile un paio almeno di audizioni per tener dietro a molti dettagli che, nella foga di questa serata piena d'emozioni, caldissima per vero e schietto entusiasmo, sfuggono alla percezione, nonchè all'esame, pur del più calmo analizzatore.

Il complesso del lavoro ha ricevuto il maggior battesimo: quello del più caldo e più spontaneo entusiasmo. Questo deve bastare per rendere sicura la peregrinazione della splendida creazione artistica attraverso le scene più importanti della penisola e dell'estero.

Certo, per le proporzioni dell'opera, per l'indole del lavoro, per la indispensabile perfezione interpretativa e pel numero d'artisti chiamati ad assumere parti nelle quali l'attore deve procedere di pari passo col cantante, la *Bohème* non godrà forse della facile popolarità della *Manon;* nondimeno dovunque apparirà apporterà vera compiacenza, vero diletto artistico unito ad una nota appassionata, commotiva, patetica che affascina e che sveglia nell'anima i più dolci e melanconici sentimenti.

L'eclettico non può a meno di sentirsi vinto e spesse volte commosso, giungendo così all'unico intento cui deve mirare l'operista: persuadere, divertire, commuovere. Musica chiara, semplice, melodica, piena di passione; musica che scuote e conquide anche a prima giunta e strappa l'applauso pur senza attendere la fine d'atto; brani scintillanti di pensiero bello e scorrevole che restano di dominio pubblico appena sentiti; Puccini è riuscito a mettere assieme tanta e sì affascinante melodia da convincere anche i meno eclettici.

Il lieto e trionfale cammino di *Manon* gli ha tracciato la via per la sua *Bohème* che s'ispira allo stesso genere di musica, sì che in certi momenti, chiudendo gli occhi mi pareva di ascoltare le scorrevoli e geniali fraseggiature dell'opera precedente.

L'istrumentale mi parve però più curato, più distinto di quello della *Manon*: conservando sempre, anche nell'elaborazione, la maggiore chiarezza. »

Ed un altro critico egregio bene così concluse il suo giudizio: « . . . per l'eganza della fattura, la speditezza della commedia offerta del bellissimo libretto, per la vivacità della musica alternata coi delicati, patetici, persuadenti episodi appassionati, per la varietà dei comici particolari, la *Bohème* resterà ricercatissima nel repertorio musicale nazionale, documento prezioso per attestare che l'arte nostra tiene alta sempre l'antica, gloriosa bandiera. »

Gli Esecutori

Come bello letterariamente è il libretto e come splendida è la musica, favorevolmente assai noti per pregievolissime attitudini artistiche sono i valenti esecutori ai quali sarà affidata stassera la *Bohème* al nostro Sociale.

Il loro brillante passato ci assicura che quello d'oggi sarà anche per essi un vero trionfo.

Ecco i nomi degli esecutori:

Rodolfo, poeta, P. Zeni — Marcello, pittore, F. Corradetti — Schaunard, musicista, E. De Bernis — Colline, filosofo, O. Polis — Benoit, padrone di casa, D. Bolis — Alcindoro, cons. di Stato, D. Bolis — Mimì, G. Falconis-Perla — Musetta, A. Barone — Parpignol, E. Grossi — Sergente Doganiere, A. Navarri.

Maestro concertatore: *Arturo Golisciani.*

La prima

Stassera alle 8 1|2 avremo la *prima* della *Bohème* del comm. Puccini.

Teatro Nazionale

Questa sera si darà: *Arlecchino e Facanapa professori di lingua latina*, con ballo grande.

CRONACA GIUDIZIARIA

Sentenza confermata in appello

Calligaris Angelo d'anni 44 di Udine, ex brigadiere di finanza, condannato per truffa a due mesi di reclusione condonati per l'amnistia, ebbe confermata la sentenza dalla Corte d'Appello di Venezia.

IN TRIBUNALE

Udienza del 10 marzo 1897

Carrarara Riccardo-Francesco, di Carlo, d'anni 34, da Udine, mediatore, imputato di diffamazione, minaccie ed ingiurie in danno della propria moglie Tolfo Domenica e di Della Pietra Vittorio fu condannato pel solo titolo di ingiurie a giorni otto di detenzione.

— Costantini Maria di Beniamino, d'anni 19, e Cantarutti Emilio di Domenico, d'anni 21, ambi di Manzano, imputati la prima di furto a danno del co. Di Maura Leandro, il secondo di tentata violenza carnale sulla Costantini Maria, fu dichiarato il non luogo per inesistenza di reato al confronto del Cantarutti e la condanna della Costantini Maria a giorni sei di reclusione.

— Fattori Ferdinando di Gio. Batta, d'anni 23, di Udine, fabbro, detenuto, imputato di furto in danno delle Ferriere di Udine, fu condannato a mesi otto di reclusione.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 9. — **Grani.** Per la pioggia e per la minaccia di pioggia i mercati riuscirono assai deboli. La quantità portata fu insufficiente anche alle domande pei soli bisogni settimanali.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 10.50 a 11.40.
Giovedì. Granoturco da lire 11.25 a 11.50.
Sabbato. Granoturco da lire 10.30 a 11.25.
Gialloncino a lire 12.50.
Cinquantino da lire 8.25 a 9.50.
Bastardone a lire 11.60 a 12.
Frumento fuori piazza al quint. lire 23.90, 24, 24.10, 24.15, 24.20, 24.25, 24.30.

Foraggi e combustibili. Poco martedì, nulla giovedì e sabato causa la pioggia.

Castagne al quint. lire 12, 13, 14, 15.

Fagiuoli alpigiani al quint. lire 20, 22, 24, 25, 26, 30.

Fagiuoli di pianura al quint. lire 14, 15, 16, 18.

Semi pratensi.

Medica al chil. lire 0.61, 0.65, 0.70, 0.75, 0.80, 0.85, 0.90, 0.94.50, 1.—, 1.10, 1.15, 1.20.
Trifoglio al chil. lire 0.70, 0.75, 0.80, 1.—, 1.10.
Altissima al chil. lire 0.70, 0.75, 0.80, 0.85. 0.90.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

Al. 60 pecore, 40 castrati, 35 agnelli, 80 arieti.

Andarono venduti circa 15 pecore da macello da lire 0.75 a 0.80 chil. a p. m., 20 d'allevamento a prezzi di merito; 20 agnelli da macello da lire 0.80 a 0.85 al chil. a p. m., 7 d'allevamento a prezzi di merito; 20 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al chilogramma a p. m., 50 arieti da macello da lire 0.65 a 0.70, 20 d'allevamento a prezzi di merito.

300 suini d'allevamento, venduti 250 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 25.
Di circa 2 mesi a 4 in media lire 30.
Di circa 4 mesi a 8 in media lire 45.
Di circa 8 mesi in poi da lire 46 a 83.
2 da macello, venduto 1 di circa 90 chilogrammi a lire 76.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1.—, 1.10, 1.30, 1.40.
Quarti di dietro
al chil. lire 1.40, 1.50, 1.60.

Carne	di bue	a peso vivo	al quint.	lire	65
»	di vacca	»	»	»	51
»	di vitello	a peso morto	»	»	80
»	di porco	» vivo	»	»	83
»	»	» morto	»	»	—

CARNE DI MANZO.

I. qualità	al chil.	lire	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
II. qualità	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.10
»	»	»	1 —
»	»	»	-.90
»	»	»	-.80

Telegrammi

Si prevede una conferenza tra le Potenze per il « modus agendi » di fronte alla Grecia

Vienna, 10. Da quanto si sa finora, i governi d'Austria, di Russia e di Germania sono concordi nel dichiarare non soddisfacente la risposta data dalla Grecia.

Si prevede che anche gli altri governi saranno dello stesso avviso e quindi si renderanno necessarie nuove conferenze tra le Potenze per stabilire se si debbano intavolare ulteriori trattative colla Grecia, oppure se si debbano applicare senz'altro le misure coercitive.

Riguardo a queste nuove trattative, si teme che il disaccordo, più che sorgere da parte dell'Inghilterra, sorgerà da parte della Francia dove la Camera inceppa l'azione del governo.

Telegrafano da Filippopoli che secondo notizie giunte da La Canea vennero arrestati in quest'ultima città sei cadetti di marina, colpevoli della diffusione di giornali in cui erano espresse le idee del partito dei *Giovani turchi.*

I colpi erano a salve

Roma, 10. Alla Consulta si assicura che il *Ruggero di Lauria* che sparò contro gl'insorti cretesi non usò che di colpi a salve in bianco e naturalmente non furono vittime.

Vedi avviso in IV pagina.

Bollettino di Borsa

Udine, 11 marzo 1897

	10 mar.	10 mar.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	93.40	93.60
» fine mese	93.10	93.70
detta 4 1/2 »	103.—	103.60
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	98.—	198 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	306.—	306 25
» Italiane 3 0/0	290.25	290.25
Fondiaria d'Italia 4 0/0	463.—	465.—
» » » 4 1/2	484.—	485.—
» Banco Napoli 5 0/0	405.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460 —
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	512 50	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	722 —	718 —
» di Udine	120 —	120.—
» Popolare Friulana	125.—	125.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	265.50	262.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	663 —	662.—
» » Mediterranee	505.50	506. —
Cambi e Valute		
Francia chequè	106.07	105 95
Germania »	130.77	130 75
Londra	26.70	26 69 —
Austria-Banconote	2.21.75	2.21.50
Corone in oro	1.11.—	1.10.—
Napoleoni	21.11	21.10
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88 70	88 90
	—.—	—.—

Il Cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 11 marzo a **105.97.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1897 — Tipografia editrice G. B. Doretti.